la Repubblica

PERCHÉ GLI OGM NON BASTANO

MAURIZIO MARTINA

CARO direttore, l'Esposizione Universale di Milano, con i suoi contenuti, ci offre un motivo in più per discutere e definire il ruolo della ricerca in campo agricolo e agroalimentare. Soprattutto un motivo in più per superare i limiti di un dibattito che pare sempre esaurirsi nella discussione tra pro e contro Ogm.

Su questa base stiamo definendo le traiettorie dei sforzi necessari, partendo dalla consapevolezza che la scelta di essere oggi un Paese *Ogm free* è parte della nostra caratterizzazione. Non abbiamo grandi estensioni agricole, siamo votati molto meno di altri competitor alla realizzazione di economie di scala e non è credibile l'ipotesi di concorrere sul terreno delle *commodities*, con o senza Ogm. I prodotti agroalimentari italiani sono apprezzati in tutto il mondo: sono i nostri principali ambasciatori. Questo non per affermare una visione romantica del sistema agroalimentare che è il primo settore manufatturiero del Paese, ma per ragionare su idee di sviluppo che chiedono alla ricerca di intercettare altri fabbisogni. A questo proposito vorrei rassicurare la senatrice Cattaneo, che dalle colonne di questo giornale ha affermato che il Ministero delle politiche agricole non sa più cosa fa la ricerca scientifica pubblica: non è certo così.

Oggi presenteremo il nuovo Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) frutto del lavoro di riorganizzazione ed efficientamento di due enti (Cra e Inea), portato a compimento negli ultimi sei mesi, in un paese dove unire strutture sembra pressoché impossibile. Proprio la ricerca condotta dal Crea, il maggiore ente di ricerca dedicato all'agricoltura, ha consentito progressi di impatto rilevante e con ricadute economiche assai concrete per il sistema agricolo nazionale. Siamo tra i leader della ricerca sul grano duro, abbiamo ottenuto risultati importanti sul sequenziamento del genoma del pesco, degli agrumi, della vite. In campo zootecnico le nostre competenze sono richieste e apprezzate in Cina. A questo aggiungerei che grazie al semestre di presidenza italiana in Europa si è sbloccato il Programma di ricerca agricola nel mediterraneo (progetto Prima) che ci consentirà di stringere nuove cruciali collaborazioni finanziando interventi di grande rilevanza. Naturalmente si può fare molto di più.

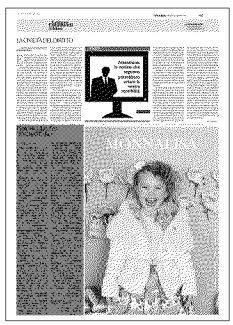
È sempre più chiaro, inoltre, che i sistemi produttivi agricoli sono ecosistemi complessi in cui è fondamentale comprendere non solo l'effetto di ogni tecnica o di ogni componente presa singolarmente, ma anche le interazioni; capire che la fertilità dei suoli non si migliora solo con l'apporto di concimi chimici ma anche favorendo l'incremento di sostanza organica; che la difesa da molti insetti è possibile senza insetticidi, non solo ricorrendo a Ogm, ma anche favorendo la diffusione di predatori e parassiti degli insetti dannosi ricreando le condizioni ambientali in cui essi possano prosperare. Si tratta, in questa direzione, di intensificare gli sforzi nella ricerca applicata ai principi dell'agroecologia, per realizzare un'idea di agricoltura che esalti i valori di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di cui siamo tradizionalmente portatori.

È questa, io credo, la sfida più importante per i prossimi anni, messaggio contenuto anche nell'Enciclica di Papa Francesco, coerente con il lavoro di Carta di Milano, promossa durante l'Esposizione Universale. Noi ci lavoreremo sviluppando un moderno ente di ricerca che non marginalizzerà la discussione sugli Ogm, ma lavorerà nella consapevolezza che questa non rappresenta né l'unica né la più rilevante attività nel mondo della ricerca in agricoltura.

Non si tratta di un ritorno al passato ma di utilizzare la genomica assieme a tutte le migliori tecnologie disponibili, ad esempio nel settore dell'informatica, della comunicazione, dell'elaborazione dei dati, della robotica, della sensoristica, dell'osservazione dei suoli, per coniugare lo sviluppo con la conservazione del bene più prezioso che l'umanità possieda: la Terra.

L'autore è Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.